

L'INIZIATIVA La proposta è del Sap, che chiede l'esercito a presidiare il cantiere

«Class action contro i No Tav per tutelare gli agenti feriti»

→ Una causa collettiva contro i violenti che hanno ferito gli uomini delle forze dell'ordine durante gli scontri in Val Susa delle ultime settimane. È l'iniziativa a cui sta lavorando il Sap, il Sindacato autonomo di polizia, che ieri ha annunciato la decisione di costituire l'organizzazione parte civile nei processi a carico dei manifestanti che si sono resi protagonisti degli scontri.

«Stiamo valutando gli aspetti civili e penali della vicenda - ha spiegato l'avvocato Alfredo Caviglione,

che insieme a Pierfranco Bertolino segue il Sap - ma le azioni saranno due: dei singoli agenti feriti e da parte dell'associazione sindacale, che ha scelto di costituirsi parte civile. Verificheremo la fattibilità della causa collettiva». Sono circa 200 gli agenti feriti, dei quali una cinquantina ha subito lesioni gravi. Il segretario generale del sindacato, Nicola Tanzi, ha spiegato le ragioni dell'azione legale: «È una scelta doverosa per incidere in maniera più forte contro le persone che delin-

quono e violano la legge». Tanzi ha anche chiesto l'intervento dell'esercito a difesa del cantiere di Chiomonte per liberare gli agenti e farli rientrare nelle rispettive zone di competenza: «Questo sforzo è eccessivo - ha sottolineato - l'operazione costa alle forze dell'ordine 1.200 uomini al giorno, lo Stato non ha le risorse per il servizio nazionale e c'è il rischio che la sicurezza non venga garantita sul resto del territorio». Oltre a questo, «gli uomini delle forze dell'ordine rischiano di lavorare

18-20 ore al giorno e di non vedersi corrispondere il dovuto per il servizio extra», ha aggiunto.

Un appello ad organizzare diversamente le manifestazioni è stato rivolto anche agli amministratori della Valle: «In questo momento vi è la necessità di non manifestare con i violenti - è stato l'invito di Tanzi - Abbiamo delle difficoltà a pensare che i sindacati non riescano ad attivare un servizio d'ordine interno e ad isolare i violenti».

Alessandro Barbiero



Negli scontri son rimasti feriti centinaia di feriti